

CONSIGLIO REGIONALE DELL'EMICLIA ROMAGNA

**Osservatorio Legislativo Interregionale
ROMA - 7 e 8 aprile 2011**

**I principali atti dell'Unione europea
rilevanti sul piano regionale**

A cura di Attili

TABELLA SINTETICA

ATTI INDIVIDUATI DALLA REGIONE (RIS. OGG. N. 512 DEL 7 OTTOBRE 2010)	ATTI DELL'UNIONE EUROPEA	OSSERVAZIONI - RISOLUZIONE I COMMISSIONE - (C.2, ART. 6 LR 16/2008 E ART. 38 REG. INT. ASSLEG)
<i>Comunicazione su un progetto europeo per la ricerca e l'innovazione</i>	Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - Iniziativa faro Europa 2020 l'Unione dell'innovazione – COM (2010) 546 def. del 6/10/2010	Risoluzione oggetto n. 698 approvata dalla I Commissione nella seduta del 2 novembre 2010
<i>Iniziativa "Youth on the Move"</i>	Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - Youth on the Move – COM (2010) 477 del 15/09/2010	Risoluzione oggetto n. 664 approvata dalla I Commissione nella seduta del 26 ottobre 2010
<i>Agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro</i>	Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - Un'agenda per nuove competenze e per l'occupazione:Un contributo europeo verso la piena occupazione – COM (2010) 682 def. del 23/11/2010	Parer favorevole senza osservazioni
<i>Pacchetto relativo all'infrastruttura dell'energia</i>	Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - Priorità per le infrastrutture e nergetiche per il 2020 e oltre Piano per una rete energetica europea integrata – COM (2010) 677 def. del 17/11/2010	Parer favorevole senza osservazioni
<i>Comunicazione sul futuro della politica agricola comune</i>	Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – La PAC verso il 2020: rispondere alle future sfide dell'alimentazione, delle risorse naturali e del territorio – COM (2010) 672 def. del 18/11/2010	Risoluzione oggetto n. 854 approvata dalla I Commissione nella seduta del 14 dicembre 2010
<i>Comunicazione sul potenziamento della capacità di reazione dell'Unione europea in caso di catastrofi</i>	Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - Potenziare la reazione europea alle catastrofi: il ruolo della protezione civile e dell'assistenza umanitaria – COM (2010) 600 def. del 26/10/2010	Risoluzione oggetto n. 795 approvata dalla I Commissione nella seduta del 24 novembre 2010

<i>Proposta della Commissione per una Raccomandazione del Consiglio sull'abbandono scolastico prematuro</i>	Proposta di Raccomandazione del Consiglio sulle politiche di riduzione dell'abbandono scolastico – COM (2011) 19 definitivo del 31/01/2011	Risoluzione oggetto n. 1088 approvata dalla Commissione nella seduta del 22 febbraio 2011
<i>Proposta di Raccomandazione del Consiglio riguardante la promozione della mobilità dei giovani per l'apprendimento</i>	Proposta di Raccomandazione del Consiglio Youth on the Move - Promuovere la mobilità dei giovani per l'apprendimento – COM (2010) 478 del 15/09/2010	Risoluzione oggetto n. 665 approvata dalla Commissione nella seduta del 26 ottobre 2010
<i>Comunicazione sull'esecuzione delle disposizioni del Trattato di Lisbona riguardanti lo sport</i>	Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - Sviluppare la dimensione europea dello sport – COM (2011) 12 del 21/01/2011	Risoluzione oggetto n. 1043 approvata dalla Commissione nella seduta del 9 febbraio 2011
<i>Comunicazione su una strategia per la parità tra i sessi</i>	Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - Strategia per la parità tra donne e uomini 2010-2015 – COM (2010) 491 del 21/09/2010	Risoluzione oggetto n. 782 approvata dalla Commissione nella seduta del 23 novembre 2010
<i>Comunicazione sulla regolamentazione intelligente</i>	Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - Legiferare con intelligenza nell'Unione europea – COM (2010) 543 def. dell'8/10/2010	Risoluzione oggetto n. 697 approvata dalla Commissione nella seduta del 2 novembre 2010
<i>Comunicazione sul piano d'azione riveduto in materia di efficienza energetica</i>	Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Piano di efficienza energetica 2011- COM(2011) 109 definitivo dell'8/03/2011	Parer favorevole senza osservazioni
<i>Calendario per un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse e a basse emissioni di carbonio nel 2020</i>	Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Una tabella di marcia verso un'economia competitiva a basse emissioni di carbonio nel 2050 - COM(2011) 112 definitivo del 08/03/2011	Parer favorevole senza osservazioni

LA PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA ALLA FORMAZIONE DEL DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA (CD. FASE ASCENDENTE)

In linea con quanto previsto dall'articolo 12 dello Statuto regionale, dal 2005 al 2009 la Regione Emilia-Romagna ha lavorato alla predisposizione degli strumenti e delle condizioni idonee a consentire una partecipazione attiva e qualificata al processo decisionale europeo.

Nel 2007, l'articolo 38 del nuovo Regolamento interno dell'Assemblea ha rappresentato, in questa prospettiva, la prima innovazione normativa, mentre nel 2008, è stata approvata la legge regionale n. 16 "Norme sulla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla formazione e attuazione del diritto comunitario, sulle attività di rilievo internazionale della Regione e sui suoi rapporti interregionali. Attuazione degli articoli 12, 13 e 25 dello Statuto regionale".

A partire dal 2009, quindi, le norme sulla partecipazione della Regione Emilia - Romagna alla formazione e attuazione del diritto dell'Unione europea (legge regionale 28 luglio 2008 n. 16) sono entrate in fase di piena applicazione ed hanno portato ai primi risultati sia a "livello politico" con l'attività svolta dalle Commissioni consiliari e dall'Assemblea, che a livello tecnico nell'ambito dell'apposito gruppo di lavoro interdirezionale Giunta - Assemblea, operativo già a partire dal 2006, che fornisce il necessario supporto all'attività politica e garantisce la collaborazione tecnica tra l'Assemblea legislativa e la Giunta regionale nell'ambito delle procedure.

Per la cd. fase ascendente il fulcro dell'azione regionale è rappresentato dalla sessione comunitaria dell'Assemblea legislativa e, in particolare, dall'analisi del programma di lavoro annuale della Commissione europea. La sessione comunitaria dell'Assemblea è stata pensata, infatti, come un momento di riflessione "istituzionale" su ciò che la Regione ha fatto (fase discendente) e su ciò che la Regione intende fare (fase ascendente) in riferimento alle iniziative presentate dalla Commissione europea nel programma di lavoro annuale, con l'individuazione di quelle considerate di interesse per la Regione.

La prima sessione comunitaria dell'Assemblea legislativa, (art. 5 della legge regionale n. 16/2008), si è svolta nel mese di luglio 2009, mentre la seconda sessione comunitaria, oggetto principale della presente relazione, si è svolta nel mese di settembre 2010 e si è conclusa con l'approvazione da parte dell'Assemblea della Risoluzioneogg. n. 512 del 7 ottobre 2010 recante "Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione Europea - Sessione comunitaria 2010" (vedi Allegato 1).

In base alla procedura stabilita dall'articolo 38 del Regolamento interno, l'analisi del programma di lavoro annuale della Commissione europea si svolge nell'ambito della sessione comunitaria, nel corso della quale le Commissioni di merito esprimono, per le parti di competenza, parere sia sul programma di lavoro della Commissione che sulla relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale predisposta dalla Giunta. Dopodiché l'Assemblea formula gli indirizzi (tramite Risoluzione) sul

Programma di lavoro individuando tra le varie Iniziative indicate, quelle di interesse per la Regione e riservandosi di esprimere successivamente osservazioni, a seguito della presentazione dei singoli atti e proposte da parte della Commissione europea.

E' dall'estate del 2009 quindi che, in esito alla sessione comunitaria dell'Assemblea e a seguito della definizione dell'interesse regionale per determinati atti e proposte comunitari elencati nella risoluzione, è stata avviata la selezione degli atti europei all'interno degli elenchi trasmessi all'Assemblea e alla Giunta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, due volte a settimana tramite le rispettive Conferenze dei Presidenti, con il sistema della banca dati europ@.

Su questi atti, sia la Giunta che l'Assemblea, coordinandosi nell'ambito delle procedure stabilite dall'art. 6 della legge regionale n. 16, possono concorrere alla formazione della posizione italiana, inviando le osservazioni al Governo previste dalla legge n. 11 del 2005 (art. 5, comma 3).

L'Assemblea legislativa formula le osservazioni tramite Risoluzione approvata dalla Commissione competente in materia di formazione e attuazione del diritto comunitario (I Commissione), tenuto conto del parere delle Commissioni di merito (art. 38 commi 1 e 2 del Regolamento interno).

A seguito della sessione comunitaria 2010 la formulazione di osservazioni su proposte di atti dell'Unione europea è stata effettuata, e prosegue tutt'ora, in modo costante e ha determinato l'analisi di 13 proposte di atti comunitari, con la formulazione e l'invio di osservazioni su 9 di essi (vedi Allegato 2).

Le osservazioni, in base alla Risoluzione dell'Assembleaogg. n. 512 del 7 ottobre 2010, sono inviate, oltre che al Governo, così come previsto dalla legge 11/2005, anche al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati, ai fini dell'inoltro alle competenti Commissioni parlamentari, al Parlamento europeo, al Comitato delle Regioni e alle Assemblee legislative regionali.

La selezione degli atti prende origine dall'interesse politico espresso in sessione comunitaria, ma non esclude la possibilità, nel momento in cui gli atti e le proposte europee vengono trasmessi, di individuare ulteriori atti di interesse per la Regione, anche a seguito di diverse sollecitazioni finalizzate a prendere in esame determinate proposte, non individuate nell'ambito della sessione comunitaria.

Si rileva, inoltre che, la procedura stabilita dall'articolo 38 del Regolamento interno, attraverso cui è effettuata la formulazione di osservazioni di merito sulle singole proposte di atti dell'Unione europea, è la stessa attraverso cui l'Assemblea legislativa può effettuare l'esame sul rispetto del principio di sussidiarietà.

In effetti, la prima occasione di applicazione della legge regionale n. 16/2008, ha riguardato proprio l'esercizio del controllo di sussidiarietà (art. 7 legge regionale 16/2008) in base alla procedura stabilita dall'art. 38 del Regolamento interno dell'Assemblea.

L'oggetto del controllo di Sussidiarietà è stata la proposta di Direttiva in materia di assistenza sanitaria transfrontaliera. Il 16 Ottobre 2008 la I Commissione assembleare, sentita la IV Commissione, ha approvato una Risoluzione. Successivamente gli esiti del controllo del rispetto del principio di Sussidiarietà e le ulteriori osservazioni sulla proposta di direttiva, sono stati illustrati in sede parlamentare dal Presidente della I Commissione assembleare, su invito della XIV Commissione della Camera. Il parere approvato dalla Commissione della Camera, ha messo in evidenza anche gli aspetti di interesse regionale su cui si era soffermata la Risoluzione dell'Emilia - Romagna.

Questo caso ha costituito, di fatto, un primo esempio in Italia di cooperazione tra il Parlamento nazionale ed un'Assemblea legislativa regionale nella fase ascendente, possibilità questa introdotta dal Trattato di Lisbona attraverso il Protocollo n. 2 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, e relativa, appunto, al ruolo dei Parlamenti Nazionali nell'ambito delle procedure per il controllo del rispetto del principio di Sussidiarietà.